

Solidarietà

Sos salute nei campi nomadi E la città vive con i volontari Spesa sociale e fiabe online

di Maria Elena Vincenzi Se è vero che l'emergenza sanitaria ci costringe all'isolamento, c'è chi di quell'isolamento rischia di pagarne le spese più degli altri. L'associazione 21 luglio ha pubblicato i risultati di un'indagine su cinque insediamenti rom, quelli di via Cesare Lombroso, via Luigi Candoni, via dei Gordiani, Castel Romano e via di Salone nei quali vivono 2.200 persone (di cui 1.050 minori). Per loro #iorestoacasa vuole dire in un container da 21 metri quadrati dove in genere vivono anche 6 o 7 persone e non andare al lavoro. I piccoli spesso sono impossibilitati, per mancanza dei mezzi tecnologici, a seguire le lezioni a distanza. E poi mancano informazioni sulla prevenzione e assistenza sanitaria. Per questo l'Associazione ha lanciato un appello on line alla sindaca Virginia Raggi e al prefetto Gerarda Pantalone per chiedere interventi per migliorare la vita in quarantena nei campi rom.

Una casa per i senzatetto Il rifugio Sant'Anna, in via Guicciardini, allestito dal Municipio I in collaborazione con la cooperativa sociale Europe consulting per fronteggiare l'emergenza freddo, diventa un centro aperto 24 ore su 24 per accogliere 25 persone. La Comunità di Sant'Egidio, insieme al Municipio II, invece, ha lanciato la campagna "Io aiuto da casa": i volontari fanno la spesa e cucinano a domicilio pasti caldi per i senzatetto.

Per chi ha perso il lavoro

Non solo famiglie fragili con bimbi malati e anziani, anche iperprecari e lavoratori senza contratto che hanno perso il lavoro. Un aiuto arriva dall'associazione onlus Salvamamme che ha messo in campo una serie di rinforzi alimentari, ma non solo, a favore dei nuclei familiari residenti in quartieri complessi e disagiati della Capitale. Davanti alla porta, "Una sedia piena di solidarietà", con cibo, termometri e giocattoli per sorreggere chi è in difficoltà, comprese le donne in gravidanza a rischio. Il tutto gratuitamente, grazie al contributo del Principe Carlo di Borbone e dell'ordine Costantiniano di Sangiorgio e alla disponibilità delle Fiamme Oro Rugby della polizia.

Scrivere e leggere una storia

Si chiama "Ti leggo una storia" l'iniziativa dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Che invita a regalare una fiaba o un racconto a chi ha difficoltà di lettura. Per partecipare è necessario registrarsi mentre si legge il racconto, indicando anche autore e titolo. Il file deve essere inviato via mail (fra1979@gmail.com), insieme a una breve descrizione del lettore. Tra i primi testi registrati, un estratto dei Sessanta racconti di Dino Buzzati.

Vigili al fianco degli anziani

La polizia municipale ha attivato insieme alla Croce Rossa un servizio per garantire assistenza agli anziani con famiglie lontane. Contattando il numero della municipale è possibile procedere con l'assistenza domiciliare.

— Hanno collaborato Giulia Argenti, Laura Barbuscia e Flaminia SaVelli,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

k Castel Romano Nel campo vivono 542 persone, 282 sono minori